

Morgan, la sagra o la mostra? Io sto a casa e guardo Quark

di Alessandro Agostinelli

Mi chiama Walter e mi fa: "Vieni a vedere Morgan? Sì, quello di X Factor...". Poi mi chiama Gloria e mi fa: "Stasera c'è la sagra della ranocchia. Vieni?". Piero via sms, dice che lui va a vedere il mercatino antiquario. E poi Nicola, Silvia, Paolo... Tutti stasera hanno un impegno e mi vogliono coinvolgere, e io penso di avere troppi amici.

Sì, perché, anche con tutta la buona volontà, non ce la farei mai a vedere tutto, a mangiare dappertutto. E mi chiedo: ma non c'era la crisi? La crisi sì, quella patata bollente che tutti si rimpallano e non si è capito se dipende dai musulmani cattivi o da un certo signor Lehman, dalla congiuntura o dalla cinghia dei pantaloni.

Ecco, non si fa altro che parlare di crisi, di gente senza lavoro e poi ferragosto alle porte e tutti, belli belli, corrono dietro a festival, concerti, spettacoli, sagre, mercati, festini, brigidini, pizzette e coca cola.

Apro il giornale e guardo cosa fare stasera. C'è l'imbarazzo della scelta. Mi piacerebbe ascoltare quel dee-jay inglese all'ora dell'aperitivo a Tirrenia, poi mi andrebbe un bel cacciucco a una sagra di quartiere a Livorno, poi andrei al concerto a Lucca, e già che ci siamo potremmo finire la notte in Versilia. Se faccio i conti svengo: facciamo 5 euro per l'aperitivo, 25 per la cena, 25 per il concerto, altri 15 per le bevute e poi 20 per la benzina. A furia di 90 euro a serata, facevo prima a partire per i Caraibi.

Quindi il problema economico non è irrilevante, ma il punto vero è che se si mettono in fila i giorni dell'estate e le proposte serali, vincono queste ultime per 100 a 1. Sì, perché magari ci sono anche molte manifestazioni estive gratuite, soprattutto per i meno giovani e per le famiglie con bambini, ma alla fine una scelta ragionata è praticamente impossibile. Meglio allora lasciar fare al caso. Inutile controllare cartelloni estivi, depliant informativi, calendari degli eventi. Si fa prima ad andare in un posto e beccarsi quel che c'è, perché di sicuro qualcosa c'è. Figuratevi se l'assessorato di turno si lascia scappare l'occasione di animare le piazze cittadine. Ormai l'ozio non è più un valore e sembra che tutti siamo votati a questo supplizio di stressarci anche a ferragosto.

Io intanto stasera resto casa. E il giorno dopo, tutti a commentare: "Non sai che mostra d'arte ti sei perso ieri...". Oppure: "Quel fotografo ha esposto degli scatti dello Yemen, fantastici!". E anche: "Ti sei perso le coscette della ranocchie fritte...".

Non sapete cosa vi siete persi. Ieri sera avevo aperto le finestre a mestiere che neanche l'architetto. Entrava un bel refolo di vento, proprio in zona divano. La birra era gelata al punto giusto. E Piero Angela a SuperQuark ha fatto vedere un servizio sulle zebre da restare a bocca aperta. Toh!